

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'israeliana Sivan Kotler.

Massimiliano Boni
Il museo delle penultime cose

66th and 2nd, 373 pagine, 18 euro



In un futuro prossimo, in un'Italia scossa da una nuova ondata di antisemitismo, Pacifico Lattes, uno studioso della *shoah* che non ha mai voluto mettere piede in un lager, raccoglie le testimonianze degli ultimi sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti. Con semplicità e grande capacità di approfondimento, Massimo Boni delinea a vari livelli concetti come il senso profondo di identità che unisce quando non separa, e si ostina a trovare le voci nascoste in ciascuno di noi come nei personaggi di questo romanzo. Con un doppio filo, teso quanto doloroso, tra il giovane Pacifico Lattes e il novantottenne Attilio Amati, l'ultimo sopravvissuto della *shoah*, Boni riesce a dare luce al profondo legame, che va oltre il senso di un'identità religiosa o di comunità, tra i destini di ciascuno di noi, in quanto esseri umani. Racconta un giovane che prende coscienza della sua storia. *Il museo delle penultime cose* è un esempio lampante di una storia che ha bisogno di essere raccontata e lo fa con la forza e la determinazione di chi sa di avere il diritto di esistere. È una storia intima ma universale, in cui il passato e il presente cancellano differenze tra eventuali "noi" ed eventuali "altri".

Dagli Stati Uniti

I superpoteri psichici della Cia

Un libro raccoglie cinque decenni di stravaganti ricerche paramilitari statunitensi sull'occulto

Phenomena: the secret history of the U.S. government investigations into extrasensory perceptions and psychokinesis di Annie Jacobsen comincia nell'immediato dopoguerra e raccoglie quarant'anni di ricerche, finanziate dall'esercito statunitense, su un possibile uso militare delle percezioni extrasensoriali. Il libro attraversa i decenni fino all'ultimo programma di questo genere, il progetto Stargate, che fu smantellato nel 1995. "L'obiettivo di questo libro", spiega l'autrice, "non è cercare di provare l'esistenza dei fenomeni paranormali, ma di raccontare con obiettività l'inte-

KEYSTONE/GETTY IMAGES



Seduta spiritica, maggio 1952

resse che il governo statunitense ha avuto a lungo per le percezioni extrasensoriali e la telecinesi". Quando Nina Kulagina, una russa apparentemente capace di spostare oggetti col pensiero, apparve alla tv sovietica, all'inizio degli anni sessanta, si scatenò nell'ap-

parato di difesa statunitense una specie di corsa al "gap extrasensoriale" con l'Unione Sovietica. Il libro cerca di capire fino a che punto queste ricerche, essenzialmente assurde, fossero condotte a puro scopo di propaganda. **Colin Dickey, The New Republic**

Il libro Goffredo Fofi

Nel regno dell'ambiguità morale



Walter Siti
Brucciare tutto

Rizzoli, 370 pagine, 20 euro

Non si può essere oggi grandi scrittori se non si è anche forti intellettuali, che si sforzano di capire, di "leggere" (e solo dopo di scrivere) il mondo in cui viviamo, il suo caos e le sue atrocità, all'altezza della sua tragedia. Gli scrittori di questo tipo in Italia sono due o tre, e Siti è uno di loro. Ambienta il suo romanzo nella Milano del 2015, ne fa protagonista un prete e contesto privilegiato un mondo cattolico che, dopo

il vomitevole suicidio della sinistra, è l'unico che continua ad agitarsi, ma è zeppo di contraddizioni. Se nessun personaggio vi diventa grande, è perché in questa società non sembra più possibile sollevarsi dall'ambiguità morale che pervade tutto e tutto scolora, unifica, merdifica. Il suo è un *Fratelli d'Italia* di mezzo secolo dopo, dove la vitalità si è fatta ignavia e parodia. Attraverso il prete Leo, mediocre che sa di esserlo e che ha poco dell'autore, entriamo nel cuore di una società dove, come si dice

citando Yeats, "i migliori sono privi di ogni convinzione, mentre i peggiori / sono pieni di appassionata intensità", e dove ritrovare la "persuasione" è fatica, messa in discussione radicale del proprio posto nel mondo. La folla di mediocri che costella il romanzo (faticoso per il suo sforzo mimetico) spinge il nuovo arrivato, il bambino, e spinge altresì l'adulto, il sacerdote, verso l'abisso della negazione, di sé e del mondo. E non si vede via d'uscita, possibile reazione, chiaro cammino. ♦